

CAMERA DEI DEPUTATI

Martedì 24 settembre 2013

XVII LEGISLATURA
BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Cultura, scienza e istruzione (VII)

COMUNICATO

SEDE REFERENTE

Martedì 24 settembre 2013. — Presidenza del presidente [Giancarlo GALAN](#). — Interviene il ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Maria Chiara Carrozza.

La seduta comincia alle 14.

DL 104/2013: Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca.

C. 1574 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 19 settembre 2013.

[Maria COSCIA](#) (PD) esprime, anche a nome del gruppo del PD, apprezzamento sul provvedimento all'esame della Commissione, il quale interviene opportunamente nel settore della scuola e dell'università, dopo anni di attacchi perpetrati dai governi di centro-destra nei confronti della scuola pubblica. Richiama, quindi, le dichiarazioni rese nella giornata di ieri dal Presidente della Repubblica Napolitano, il quale, in occasione dell'inizio dell'anno scolastico, ha ricordato la politica del passato dei tagli ingiustificati di risorse al settore della scuola. Constata d'altra parte la determinazione del Ministro Carrozza, la quale ha adottato il provvedimento in esame in coerenza con quanto esposto nelle linee programmatiche sul suo dicastero, illustrate di fronte alle Commissioni cultura riunite di Camera e Senato, in linea anche con la sensibilità dimostrata dal Presidente del Consiglio Letta. Si sono superate così – come riportato dai mezzi di informazione – resistenze all'emanazione del presente decreto-legge. Pur sottolineando che le norme che si vanno ad esaminare sono contenute in un decreto-legge e non in una organica legge di riforma del settore dell'istruzione, osserva che lo stesso mette al centro dell'attenzione Pag. 88 gli studenti. Apprezza, in particolare, le disposizioni di cui all'articolo 1 del provvedimento, che hanno ad oggetto il *welfare* dello studente, utilizzando una terminologia che va oltre il semplice sostegno del diritto allo studio. Aggiunge poi di considerare favorevolmente, tra le altre cose, le disposizioni di cui all'articolo 6, concernenti la riduzione del costo dei libri scolastici, ed in particolare l'aver reso facoltativo, da parte del collegio dei docenti, l'adozione dei libri di testo oltre ad aver reso effettivo il rispetto dei tetti di spesa. Giudica inoltre positivamente anche le disposizioni di cui al medesimo articolo 6, comma 2, relative al comodato d'uso dei libri di testo, per il quale sono state attribuite risorse aggiuntive. Con riferimento, poi, all'articolo 7 del provvedimento concernente la prevenzione della dispersione scolastica, saluta favorevolmente le disposizioni ivi comprese, nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi in materia previsti dall'agenda Europa 2020, la quale indica il raggiungimento del livello del 10 per cento di dispersione, a fronte del 18 per cento attuale. Valuta,

inoltre, favorevolmente le disposizioni finalizzate alla valorizzazione del personale, soprattutto di quello docente, in particolare con la previsione di un opportuno piano pluriennale per la stabilizzazione del personale precario, ivi compresi circa 27 mila docenti di sostegno, a tutela del diritto allo studio degli studenti con disabilità. Esprime inoltre apprezzamento per le norme contenute nel capo III del provvedimento che reca disposizioni per l'università e la ricerca, con un riferimento particolare all'articolo 19 concernente l'AFAM e alla previsione di una graduatoria nazionale per determinare l'ammissione alle scuole di specializzazione dei medici, sancita dall'articolo 21, sottolinea che quest'ultima misura si rende più che mai necessaria, considerati gli ultimi casi di concorsi irregolari, svoltisi a livello di singolo ateneo, per l'accesso alle scuole di specializzazione. Considera inoltre parimenti apprezzabili le disposizioni di cui all'articolo 24, concernente il personale degli enti di ricerca, ed in particolare quello dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Ribadisce, in conclusione, l'impegno del Partito democratico nel sostenere l'azione, molto positiva, svolta in questa occasione dal Governo, con la possibilità di apportare modifiche migliorative del testo, in un dialogo costruttivo tra Commissione ed Esecutivo.

[Elena CENTEMERO](#) (PdL) rileva che il provvedimento in esame reca alcuni interventi urgenti a favore della scuola, università e ricerca. Per questo, assicura al Governo la disponibilità del gruppo cui appartiene per migliorare alcuni profili del decreto, a partire, in particolare, dal percorso scuola-lavoro e scuola-impresa che ritiene debba svolgersi dalla scuola primaria agli istituti superiori. In questo senso, ritiene positivo che il decreto in esame presti attenzione agli istituti tecnici, ma occorre potenziare tale tematica per una scuola inclusiva in cui vi sia un forte collegamento con il territorio produttivo in cui le realtà scolastiche sono inserite. Aggiunge che alcune modifiche vanno inserite anche in riferimento al tema dell'orientamento, incentivando *stage*, tirocini, apprendistato, nonché anticipando al contempo l'orientamento degli studenti alla scuola secondaria di primo ciclo, prima quindi del quarto anno della scuola secondaria superiore. Ritiene inoltre opportuno potenziare l'offerta informativa integrata via *web*. Condivide, in generale, la posizione del Presidente della Repubblica espressa nel corso della cerimonia di inaugurazione dell'anno scolastico, circa la lotta agli sprechi nei settori in questione.

Ritiene peraltro che non sia condivisibile una «stabilizzazione degli insegnanti», quanto necessaria, piuttosto, una maggiore stabilità per gli studenti nelle istituzioni scolastiche. È stato fatto certo un passo avanti per la dirigenza scolastica, con una attenzione mirata alla specificità del settore, soprattutto in base a quanto prevede l'articolo 25 del decreto in esame; nonché al settore dell'Alta formazione artistica e musicale. Rileva, d'altro canto, una discrepanza tra quanto prevede all'articolo 4 il decreto-legge in discussione, Pag. 89 circa le scuole statali e paritarie, e il resto dell'articolato, dove questa corretta distinzione non appare. Per le scuole paritarie, poi, è necessario favorire la tutela del diritto allo studio degli allievi frequentanti, secondo un principio di parità con la scuola statale stabilito anche dalla Corte costituzionale. Ritiene necessario, in questo senso, distinguere all'interno della scuola pubblica, la scuola statale e la scuola paritaria, senza alcuna forma di discriminazione. Si riserva quindi di intervenire nel corso dell'esame per ulteriori approfondimenti sul provvedimento in discussione.

[Giuseppe BRESCIA](#) (M5S) critica preliminarmente l'aver adottato un decreto-legge in materia, in quanto di tale strumento legislativo si è abusato in Parlamento. Specifica, poi, che vi sono settori come quello della scuola che vanno pianificati, per cui è opportuno l'uso della legge ordinaria, come strumento di maggiore approfondimento dei contenuti che si vanno ad approvare. Auspica, inoltre, che non vi sia nel settore della scuola una continuità ideale con le politiche adottate dal Ministro Gelmini. Sottolinea che aver investito nel presente provvedimento circa 450 milioni di euro risulta un segnale illusorio, in quanto negli ultimi anni, sono stati sottratti al comparto della scuola, dell'università e della ricerca circa 8 miliardi di euro. Aggiunge, inoltre, che il decreto-legge in esame non interviene nel merito su argomenti di elevata rilevanza, quale quello dei cosiddetti esodati della scuola, che sono stati evidenziati dal Movimento 5 Stelle nel corso della legislatura in

corso. Con riferimento all'articolo 1 del provvedimento in esame, poi, concernente il *welfare* dello studente, pur apprezzandone lo spirito, reputa insufficienti le risorse ad esso destinate, pari a 15 milioni di euro per l'anno 2014, per l'attribuzione di contributi e benefici a favore degli studenti. Sottolinea come sia necessario riconsiderare la normativa concernente gli idonei, ma non vincitori, nell'attribuzione di borse di studio, una peculiarità tutta italiana, certamente non invidiabile. Con riferimento all'articolo 4, poi, nella parte in cui prevede sanzioni amministrative pecuniarie per la violazione del divieto di fumo negli ambienti scolastici, auspica che le somme rivenienti da tali sanzioni, non siano destinate al Ministero della salute, come attualmente prevede il testo del decreto-legge, bensì alle singole istituzioni scolastiche, ove siano accertate le relative violazioni. Giudica, quindi, negativamente il fatto che i programmi di educazione alimentare previsti dal comma 5 del medesimo articolo 4, debbano avvenire senza nuovi o maggiori onori a carico della finanza pubblica. Passa dunque all'esame dell'articolo 6, concernente la riduzione del costo dei libri scolastici, auspicando la valorizzazione dell'uso dei libri digitali, in linea con quanto già previsto da buone pratiche che si sono attuate in diversi istituti scolastici, le quali possono essere riportate a livello nazionale. Sottolinea, a tal proposito, come sembri che la scuola non si accorga che il mondo negli ultimi anni è cambiato, soprattutto dal punto di vista delle tecnologie informatiche, mentre di tale cambiamento sono ben consapevoli gli studenti, grandi utilizzatori delle nuove tecnologie. Reputa inoltre le disposizioni contenute nell'articolo 7, in materia di prevenzione della dispersione scolastica, insufficienti e inadeguate a riportare al 10 per cento, entro il 2020, il tasso di abbandono scolastico. Con riferimento, invece, all'articolo 10, concernente i mutui per l'edilizia scolastica, sottolinea come lo strumento del decreto-legge – con la previsione di termini molto limitati per l'attuazione delle norme legislative – possa rendere non spendibili le risorse stanziare, così come è avvenuto recentemente con l'approvazione del decreto-legge n. 69 del 2013, il cosiddetto decreto del fare. Riguardo, infine, alle assunzioni del personale scolastico, rileva come – tralasciando il discorso concernente gli insegnanti di sostegno – con tale provvedimento non si faccia altro che sostituire i docenti che sono andati in pensione.

[Milena SANTERINI](#) (SCpI) esprime un convinto apprezzamento al Ministro Carrozza Pag. 90 per aver messo al centro dell'agenda politica del Governo la scuola, considerando innanzitutto la formazione di importanza strategica per la crescita e lo sviluppo del Paese. È consapevole che si tratta di un provvedimento emergenziale che reca parti innovative, accanto ad altre, per così dire, di manutenzione; nell'ambito di queste, peraltro, ritiene che le riforme debbano essere ispirate a principi strategici di intervento. A questo proposito, considera indispensabile definire una scelta, nel senso di procedere ad una formazione obbligatoria permanente degli insegnanti, non discontinua, nella consapevolezza che il successo dell'apprendimento degli allievi dipende proprio dal grado di preparazione del docente. Evidenzia altresì l'importanza di prestare la dovuta attenzione al tema dello svantaggio sociale, soprattutto per gli allievi emigrati, che rappresentano una parte consistente della scuola italiana e del suo futuro. Ritiene quindi necessario concepire una università che sia anche funzionale alla formazione dei docenti, con una offerta formativa che non sia solo quantitativa, ma di qualità, proprio per prevenire l'abbandono scolastico attraverso il monitoraggio continuo dell'attività degli studenti. È possibile così operare interventi mirati ed efficaci, a partire dal monitoraggio delle assenze frequenti, incrementando l'autovalutazione, il potenziamento degli ispettori, senza per questo determinare forme di controllo esterno, ma al contrario favorendo un coordinamento tra forme di controllo interno ed esterno. In questo senso, ritiene opportuno che il sistema di valutazione sia unico, sia per le scuole statali che per quelle paritarie. Auspica, in conclusione, che si possa procedere nel senso indicato, definendo linee di intervento migliorative del testo a partire dalle priorità evidenziate.

[Nicola FRATOIANNI](#) (SEL) chiede preliminarmente che al termine delle audizioni informali – previste sul presente provvedimento a partire dalla giornata di oggi – riprenda l'esame preliminare sul decreto-legge in esame. Anche a nome del suo gruppo, esprime quindi un giudizio

complessivamente positivo sul provvedimento all'ordine del giorno, che assume il carattere simbolico di segnale di cambiamento rispetto alle politiche portate avanti in passato nel settore. Intravede, infatti, nello stesso la volontà di valorizzare il sistema dell'istruzione pubblica. Considera, quindi, favorevolmente la previsione della stabilizzazione degli insegnanti precari, osservando che se i docenti non sono stabilizzati, ne risentono anche gli studenti, essendo chiaramente a discapito della qualità dell'insegnamento la precarietà del rapporto di lavoro di molti insegnanti. Critica comunque la previsione dell'immissione in ruolo di personale precario mantenendo l'invarianza finanziaria degli oneri, con un'operazione discutibile da un punto di vista contrattuale, che potrebbe sminuire con la sottrazione di risorse il ruolo sociale del personale scolastico. Richiama, quindi, il tema generale del finanziamento del sistema scolastico, che è il tema del sistema scuola. Precisa d'altra parte che le risorse stanziare con il provvedimento in esame, in quanto insufficienti, dovrebbero essere integrate in sede di approvazione della prossima legge di stabilità, tenendo presente che vi è una costante riduzione negli anni delle dotazioni finanziarie destinate all'istruzione. Ricorda per esempio, a tal proposito, che la Spagna destina risorse per il diritto allo studio in misura quadrupla rispetto a quanto effettuato dall'Italia. Precisa infine che, caratteristica essenziale della funzione di Governo, è quella della scelta delle priorità; il settore dell'istruzione deve divenire perciò un settore strategico di intervento e strumento per uscire dall'attuale crisi.

[Antonio PALMIERI](#) (PdL) rileva che dai *tweet* che il ministro Carrozza sta inserendo in rete, relativamente agli interventi svolti dai colleghi, vi sono alcune inesattezze. In particolare, la collega Centemero non ha sostenuto di essere contraria alla stabilizzazione, come appare invece nel *tweet* della ministra sull'intervento della collega. Ricorda, d'altra parte, che durante Pag. 91 il Governo Berlusconi II, il ministro Moratti in cinque anni ha provveduto all'assunzione di 67.000 studenti, con scelte analoghe adottate successivamente dal ministro Gelmini. Ritiene quindi necessario superare le vecchie contrapposizioni per cui una parte politica – la sinistra – è sempre a favore degli insegnanti, e l'altra – la parte che rappresenta – contraria; una, per la scuola statale, l'altra, per quella paritaria. È necessario infatti evitare strumentalizzazioni politiche, che possono essere assai dannose per il settore e il Paese, come quelle che nella XIV legislatura, dal 2001 al 2006, hanno portato a fare della scuola un vero e proprio campo di battaglia, con risultati dannosi per tutto il settore.

Sottolinea, invece, che il gruppo cui appartiene è a sostegno di una scuola pubblica, per il bene comune, mettendo da parte vecchi antagonismi. Rinvia quindi a quanto indicato dalla collega Centemero circa i miglioramenti da introdurre nel testo, che auspica possano essere realizzati attraverso un lavoro da svolgere insieme alle opposizioni, pur nella consapevolezza e nel rispetto dei rispettivi, diversi punti di vista, ma pur sempre nell'interesse comune degli studenti. Invita quindi a svolgere una valutazione puntuale dei singoli interventi migliorativi da introdurre nel testo, auspicando in una fattiva collaborazione in tal senso da parte di tutti i gruppi.

[Maria COSCIA](#) (PD) ribadisce come il giudizio sulla politica scolastica del passato, in linea con quanto ieri affermato dal Presidente della Repubblica Napolitano, sia stato già dato dal Partito democratico, con l'esposizione dei numeri. Precisa che le unità di personale assunte dal Ministro Gelmini ammontavano a circa 40 mila unità, mentre il piano di stabilizzazione – previsto dal primo Governo Prodi – prevedeva l'assunzione di circa 150 mila docenti.

[Elena CENTEMERO](#) (PdL), intervenendo per una precisazione, ribadisce di non apprezzare il termine della *stabilizzazione* dei docenti, ritenendo necessario parlare di stabilizzazione della scuola, ponendo al centro dell'attenzione gli studenti.

[Umberto D'OTTAVIO](#) (PD) si chiede se sia necessario un discorso del Sommo Pontefice sulla scuola – come quello efficace sul tema del lavoro – per poter sensibilizzare ciascuno sull'importanza di tale settore. Rileva comunque che alcune misure previste nel provvedimento in

esame segnano una svolta, anche alla luce dell'esame che la VII Commissione sta svolgendo, parallelamente, del rendiconto dell'esercizio finanziario 2012. Risulta quindi necessario recuperare le risorse che sono state tagliate negli ultimi anni. Nel merito del provvedimento, giudica favorevolmente le norme sull'edilizia scolastica per le cui spese è prevista l'esclusione dal patto di stabilità interno. Ricorda, poi, come la Corte dei conti abbia richiesto la riduzione degli apparati burocratici, dovendosi quindi valutare l'opportunità se mantenere o meno uffici scolastici provinciali.

[Mara CAROCCI](#) (PD) considera positivo il decreto in esame, pur con le modifiche che potranno esservi apportate. Vi sono alcune semplificazioni che andrebbero introdotte, come per esempio l'attribuzione alle scuole, invece che al ministero della salute, delle entrate relative alle multe per la violazione del divieto di fumo. Condivide, poi, l'esigenza di anticipare l'orientamento degli studenti a partire dal primo ciclo della scuola secondaria, seppure ritiene necessario essere consapevoli del fatto che è dal primo giorno della scuola primaria che si valuta l'orientamento dell'alunno, per favorirne lo sviluppo educativo e valorizzarne le potenzialità di apprendimento. Nella formazione degli insegnanti, poi, sarebbe opportuno inserire anche un'adeguata educazione alla parità di genere e contro gli stereotipi sessuali, secondo quanto previsto dalla recente normativa nazionale e internazionale adottata dal Parlamento. Aggiunge che emerge l'esigenza, tra gli operatori del settore, di Pag. 92rivedere l'articolo 12, in materia di dimensionamento delle istituzioni scolastiche, secondo una ripartizione che tenga conto della necessità di integrare le anagrafi studentesche, con maggiori risparmi di spesa, favorendo al contempo l'accesso a tali elenchi anche da parte dei comuni. Condivide, inoltre, la proposta della collega Centemero, circa la specificità della dirigenza scolastica, per favorire un reclutamento che assicuri la giusta attenzione alle peculiarità del settore.

[Ilaria CAPUA](#) (SCpI) giudica favorevolmente l'articolo 23, concernente il finanziamento degli enti di ricerca, auspicando peraltro che la deroga che permette l'assunzione di personale a tempo indeterminato sia applicabile anche agli enti di ricerca che dipendono dal Ministero della salute e da quello delle politiche agricole. Rileva, poi, come l'abolizione del *bonus* maturità crei un vuoto legislativo. Si pregiudicano così, infatti, le aspettative di coloro i quali hanno fatto affidamento sui punteggi aggiuntivi del *bonus*, in quel momento previsti e già sostenuto gli esami di ammissione ai corsi di laurea ad accesso programmato, prima dell'emanazione del decreto.

[Maria Grazia ROCCHI](#) (PD) concorda con gli interventi svolti dai colleghi del gruppo cui appartiene, rilevando che il decreto in esame affronta emergenze da tempo esistenti nel settore della scuola, a partire dai concorsi per dirigenti scolastici, dagli interventi per l'edilizia scolastica e così via. Pur nella consapevolezza che una riforma complessiva presuppone un confronto più ampio e approfondito, ritiene che dal decreto in esame insegnanti, dirigenti e altri operatori del settore forse non esulteranno, ma senz'altro potranno riconoscerne un segnale di attenzione, che da anni mancava. Si tratta di una prima inversione di tendenza che ritiene potrà contribuire ad introdurre gli interventi più urgenti. Per esempio, si tratterà di prevedere non una «obbligatorietà di», ma un'«attenzione per» un adeguato orientamento scolastico. In questo come negli altri settori di intervento, la scuola saprà d'altra parte rispondere agli input del Governo per investire nella formazione e nel futuro dei ragazzi.

[Luisa BOSSA](#) (PD) concorda con le altre riflessioni svolte sul provvedimento in esame dai colleghi del Partito democratico. Esprime, quindi, gratitudine al Ministro Carrozza per essere recentemente stata in Campania per l'avvio dell'anno scolastico, a testimonianza della sua sensibilità verso territori che presentano gravi situazioni di disagio sociale. Auspica infine una maggiore considerazione per le associazioni che fanno scuola al di fuori delle scuole, in zone degradate come quella di Scampia, le quali si rivelano soggetti indispensabili in tali contesti socio-economici.

[Luigi GALLO](#) (M5S) ritiene necessario uscire dalla dinamica di un confronto sterile, partendo semplicemente da dati oggettivi: 8 miliardi di euro in meno per il settore della scuola, ricerca e università, negli ultimi anni, a fronte dello stanziamento di 400 milioni di euro in due anni nel presente decreto. Ritiene che in tal modo, per recuperare il *gap* esistente, ci vorranno almeno trentacinque anni, senza che scuola, università e ricerca potranno riuscire a sopravvivere, visto lo stato pietoso in cui si trovano. Si tratta di sfide importanti che non si possono affrontare, per così dire, a mani nude. Fuor di metafora, è necessario, invece, ripristinare le priorità di intervento, in termini effettivi, non a parole. Ritiene infatti che se veramente i gruppi del Pd e del Pdl in Commissione cultura avessero avuto a cuore i settori della scuola, dell'università e della ricerca, avrebbero avviato da subito tutta una serie di proposte di legge di iniziativa parlamentare, da tempo presentate in Commissione, proprio per contribuire a migliorare la drammatica situazione esistente. Ribadisce quindi che non si può pretendere di risolvere gli annosi problemi che affliggono la scuola – dove i docenti portano da casa la carta igienica e quella per le stampanti – senza intervenire Pag. 93 con tagli consistenti in altri settori, come le auto blu, le spese militari, per destinare le risorse risparmiate ai settori oggetto di intervento con il decreto-legge in esame.

Auspica, quindi, che i numerosi propositi espressi dai colleghi nel corso della discussione si trasformino in emendamenti migliorativi del testo, approvati dalla Commissione cultura, senza perdere l'ennesima occasione per migliorare un provvedimento lacunoso. Aggiunge che l'eventuale coinvolgimento di comunità e organizzazioni sul territorio deve essere valutato attentamente al fine di non cadere nel solito errore di trasferire, invece di costruire competenze. È necessario, invece, uscire dalla logica dei soliti slogan, per entrare in quella del merito dei singoli interventi da realizzare, superando così l'atteggiamento miope e lento che fino ad oggi ha caratterizzato la politica del Governo. Solo così si potrà favorire una vera valorizzazione dei settori della istruzione, dell'università e della ricerca.

[Gianluca BUONANNO](#) (LNA) si rende conto che qualunque previsione nei settori in questione sia di difficile attuazione. Sottolinea, peraltro, riportando quanto apparso su un importante quotidiano nazionale da ultimo, la difficoltà dell'integrazione degli studenti stranieri nell'ambiente scolastico. Rivendica quindi per la Lega il merito di aver denunciato, e da tempo, i rischi che possono derivare quando non si controlla adeguatamente la situazione. Riscontra invece che coloro i quali dichiarano di sostenere la scuola pubblica, iscrivono poi invece i propri figli in scuole paritarie, dove vi sono più eccellenze rispetto a quelle, pur presenti, nella scuola pubblica. Rileva, infine, come talvolta la situazione nella scuola non sia positiva, anche a causa dei tagli voluti dal Governo Letta che penalizza i comuni nello svolgimento dei servizi pubblici essenziali ad essi affidati.

[Simona Flavia MALPEZZI](#) (PD) ritiene necessario, innanzitutto, prevedere la possibilità di svolgere altri interventi nel merito del provvedimento, dopo lo svolgimento delle audizioni informali, vista la delicatezza e complessità della materia. Concorda sul fatto che il provvedimento in esame è di emergenza e serve a tamponare una situazione grave. Ritiene, peraltro, che esso fornisca alcune prospettive di rilancio per il futuro, seppure potrà esser migliorato in alcuni suoi aspetti, prevedendo per esempio una adeguata formazione degli insegnanti e favorendo una loro crescita professionale. In questo senso, condivide l'esigenza di stabilizzare gli insegnanti, allo scopo di stabilizzare la scuola.

[Giancarlo GALAN](#), *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Sui lavori della Commissione.

[Antonio PALMIERI](#) (PdL) sollecita lo svolgimento di un'audizione di rappresentanti dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, in merito all'adozione del regolamento sulla tutela del diritto d'autore in rete.

[Giancarlo GALAN](#), *presidente*, assicura il collega Palmieri che la questione potrà essere affrontata nella prossima riunione dell'Ufficio di presidenza.

La seduta termina alle 15.30.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 24 settembre 2013.

Audizione di rappresentanti di organizzazioni sindacali del settore, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1574, di conversione in legge del decreto-legge n. 104 del 2013, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione, università e ricerca.

L'audizione informale è stata svolta dalle 20 alle 22.25.